



L'INTERVISTA

Luisella Ciani, Direttore Generale di European Food Forum



European Food Forum: che cos'è e su quali temi principali si muove attualmente?

L' European Food Forum (EFF) è un forum indipendente e inclusivo non di specifica appartenenza politica, guidato e governato dai membri eletti del Parlamento Europeo che mira a promuovere un dialogo aperto e trasparente su sistemi alimentari sostenibili tra politici, attori della catena di approvvigionamento alimentare, organizzazioni della società civile, istituti di ricerca e il mondo accademico e altre istituzioni pubbliche. L'EFF, avendo come

priorità il dialogo fra le parti, non prende posizioni su nessuna questione politica. Il dialogo aperto e trasparente è fondamentale per identificare soluzioni ed idee innovative per raggiungere sistemi alimentari sostenibili, sani e inclusivi. L'EFF è stato costituito il 5 novembre 2019 da 5 Membri del Parlamento Europeo provenienti da 3 gruppi politici e da 5 diversi Stati Membri:

- Róza THUN UND HOHENSTEIN - EFF Chair (Polonia- Renew Europe)
- Brando Benifei (Italia - S&D) IMCO
- Clara Aguilera (Spagna - S&D)
- Irene Tolleret (Francia- Renew Europe)

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Turismo: il piatto è servito

Con la pubblicazione pochi giorni fa, da parte della Commissione europea, del [Transition pathway to tourism](#) si può dire formalmente avviato il (lungo) percorso di accompagnamento del settore verso la transizione verde e digitale. Frutto di un lavoro durato quasi un anno, si tratta del primo contributo europeo previsto dalla strategia industriale lanciata nel marzo 2020. Strategia che individuava in 14 ecosistemi il target su cui concentrarsi per rilanciare la competitività dell'economia UE. Il turismo è il primo di essi a raggiungere questo importante *step*, a dimostrazione della necessità di agire urgentemente nei confronti di uno dei settori maggiormente toccati dalla crisi pandemica. Il metodo fortemente inclusivo adottato dalla Commissione per individuare tematiche da affrontare, azioni, attori e risultati da raggiungere, è stato di fatto avviato dopo la pubblicazione otto mesi fa di un articolato documento di lavoro. Ad esso è seguita una consultazione pubblica, che ha visto circa 200 organizzazioni intervenire nel dibattito. Organizza-

zioni coinvolte poi in una serie di workshop di approfondimento, fino ad arrivare alla validazione dei risultati. Scorrere il documento finale equivale ad immergersi in un processo di trasformazione di cui si inizia a vedere la direzione di marcia. Una direzione che riporta l'attenzione sulle numerose priorità da affrontare: nuovi sistemi di pianificazione, utilizzo innovativo dei dati, condivisione di informazioni "validate", promozione di progetti di ricerca e innovazione, utilizzo di *benchmark* ambientali comuni, circolarità dei servizi, applicazione diffusa di certificazione ambientale, mobilità sostenibile, digitalizzazione delle procedure amministrative/documentali, investimento diffuso sulle competenze degli addetti, approccio socialmente sostenibile verso la forza lavoro, accessibilità come valore. Tra i risultati auspicati una riduzione, entro il 2030, della metà dei rifiuti alimentari; entro lo stesso anno, 80% degli addetti formato e il 90% delle imprese con un livello di base di digitalizzazione. Nuovi regolamenti per la digitalizzazione dei vi-

sti nel 2022 e dei documenti di viaggio il prossimo anno. Sempre nel 2023, lancio di una piattaforma collaborativa europea per condividere info, strumenti, buone pratiche ed attivare comunità di lavoro tematiche. Un programma così vasto, la cui implementazione si avvierà da subito, necessiterà dell'impegno di Stati membri, attori territoriali, associazioni, oltre ovviamente alle imprese, come anche di risorse tempistiche. Qui forse il documento non offre sufficienti certezze. Non si intravedono risorse specifiche, magari aggiuntive, come molti richiedono. D'altronde la Commissione europea ritiene di aver svolto il suo ruolo nel mettere a disposizione un pacchetto ampio di ca 1,5 miliardi di euro a valere su *Next Generation EU*, politica di coesione ed i numerosi programmi potenzialmente d'interesse per il settore (vedi articolo in questo numero). Se poi il settore sarà in grado di esserne principale beneficiario...questa è un'altra storia.

• Azim Ademov (Bulgaria - PPE)

(Video fatto dei MEP Fondatori:
<https://youtu.be/NtjLktnQxw>)

Ad oggi l'EFF conta 35 Deputati europei (che rappresentano tutti e 7 i gruppi politici del Parlamento Europeo e provenienti da 15 stati membri) e altri 35 membri che provengono dal mondo dell'industria, delle parti sociali, della ricerca, università e regioni. CNR e la Regione Umbria ne fanno parte. Membri speciali di EFF sono il Comitato delle Regioni, considerata l'importanza dell'economia alimentare a livello locale e EIT Food per la componente Ricerca e Innovazione. I temi trattati dall'EFF in questi due anni sono stati legati prevalentemente alle azioni previste nella Strategia Europea Farm to Fork, quali per esempio l'etichettatura nutrizionale ed ambientale, ma hanno coperto anche politiche trasversali di grosso impatto per il settore alimentare come imballaggi e plastica, rifiuti, Smart Villages, l'educazione alimentare, il marketing per i bambini, il ruolo dei fortificatori e integratori alimentari nella dieta. Lo scorso 26 gennaio abbiamo avuto un importante dibattito con la Commissione e le Presidenze del Consiglio francesi e della repubblica ceca sulle attività legislative previste per il 2022 in Farm to Fork. Il 2022 vedrà una nuova legislazione quadro su un sistema alimentare sostenibile dell'Unione con l'obiettivo di garantire che tutti gli alimenti immessi sul mercato dell'UE diventino sempre più sostenibili attraverso una catena del valore alimentare socialmente responsabile, la Revisione della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, la Proposta di revisione del regolamento sugli additivi per mangimi e le iniziative di etichettatura degli alimenti: FOP, paese d'origine, marcatura della data, profili nutrizionali, etichettatura dell'alcol.

La nuova PAC avrà un impatto significativo su tutta la filiera alimentare: come procede la discussione al vostro interno?

L'EFF ha affrontato alcuni temi che legano il settore agricolo al consumatore finale: il Piano d'azione per la produzione biologica nell'UE, il ruolo dei pesticidi nella produzione alimentare, lo sviluppo rurale, l'innovazione nel settore agricolo e le istanze dei consumatori in merito al benessere animale. Per quanto riguarda l'Organic Farming, l'EFF ha voluto capire l'interazione fra le Strategie Farm to Fork e Biodiversità discutendo con gli attori in-

teressati il Piano d'azione per la produzione biologica con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, compresi i consumatori, gli operatori della filiera alimentare, i governi nazionali e le autorità regionali e locali. Per il benessere e la salute degli animali d'allevamento, l'EFF ha voluto approfondire la richiesta dei consumatori dell'UE che vogliono essere meglio informati su come gli allevatori si prendono cura dei loro animali. Le informazioni sul benessere degli animali sono disponibili per alcuni prodotti a causa di normative o iniziative private; tuttavia, la maggior parte delle affermazioni legate al benessere degli animali sono volontarie. Il dibattito ha incluso i nuovi progressi tecnologici agricoli e alimentari disponibili per integrare soluzioni per la salute degli animali, come medicinali e vaccini e come le soluzioni innovative per allevamenti potrebbero fornire una migliore salute e benessere per gli animali.

Tracciabilità e trasparenza sono due temi sempre più prioritari. Quali spunti di riflessione sta offrendo il Forum al riguardo?

Tracciabilità e trasparenza sono due temi trasversali e molto sentiti dai membri EFF. Per ora sono stati trattati in tre dibattiti assolutamente rilevanti: 1) la due diligence sui diritti umani ed impatti ambientali; 2) l'indicazione di origine del prodotto; 3) la tracciabilità degli animali d'allevamento. Due diligence: la crescente domanda di tutti i tipi di alimenti nel mondo ha potenziato le catene di approvvigionamento globali, creando valore e complessità. Il settore alimentare europeo è al centro di questi cambiamenti e, sebbene siano stati compiuti sforzi senza precedenti da parte di imprese e agricoltori per promuovere la trasparenza e l'impatto positivo, molte questioni restano aperte di fronte a gravi lacune di governance e scarsa regolamentazione, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Indicazione d'origine: la questione dell'indicazione di origine non è nuova. Ha innescato accese discussioni sulle implicazioni pratiche per il mercato unico, i vantaggi e l'interesse per i consumatori e gli operatori, i costi lungo la catena di approvvigionamento e il commercio. Nell'UE esistono già alcune regole, oltre al fatto che è obbligatorio indicare il paese di origine o il luogo di provenienza, altrimenti il consumatore potrebbe essere indotto in errore sul vero paese di origine dell'alimento. Ma le disposizioni specifiche sull'origine obbligatoria sono limitate a determinati pro-

dotti. Il rapporto della Commissione del 2015 suggeriva che un approccio orizzontale armonizzato in tutti gli Stati membri e che coprisse tutti i tipi di prodotti alimentari potrebbe non essere appropriato. Di conseguenza, per soddisfare la domanda dei consumatori di informazioni sull'origine degli alimenti, diversi paesi UE hanno stabilito regole a livello nazionale, spesso indirizzando i prodotti attinenti alle specificità nazionali.

L'evento organizzato dall'European Food Forum ha incoraggiato un dibattito aperto e punti di vista diversi su questo argomento. Il dibattito ha chiarito le opportunità e le sfide associate a una possibile estensione dell'etichettatura di origine obbligatoria a determinati prodotti.

La Commissione ha lanciato da alcuni mesi un importante codice di condotta per le pratiche commerciali responsabili. Come valutate l'iniziativa?

Pur non prendendo posizioni ma promuovendo dibattiti fra le diverse parti interessate, l'EFF ha avuto modo di trattare questo importante tema in un evento tenutosi lo scorso 17 giugno subito dopo l'accordo fra le parti e subito prima della firma e del lancio dell'iniziativa da parte della Commissione UE. Dall'evento è emerso che il Codice è un'importante opportunità per l'Europa di dimostrare a livello globale come le sinergie e la cooperazione dei partenariati pubblico-privati possano realizzare rapidamente e facilmente un sistema alimentare dell'UE più sostenibile, a beneficio dei consumatori e del pianeta. Il codice esiste parallelamente alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali e ad altri settori legislativi pertinenti e mira a inquadrare l'impatto positivo che le aziende possono avere sugli obiettivi di F2F. Infine, nel corso dell'incontro si è sottolineata la necessità di creare un meccanismo di monitoraggio e responsabilità per il Codice di condotta per migliorare ed armonizzare le prestazioni del settore privato su argomenti chiave nella catena alimentare. Sono grata ai Deputati fondatori dell'European Food Forum e agli altri membri che si sono aggiunti in questi primi due anni di vita segnati dalla pandemia, per i dibattiti equilibrati che sono riusciti a stimolare in 20 eventi dalla sua creazione. Dobbiamo questo alla crescente adesione e partecipazione dei deputati europei attraverso le nazionalità, i gruppi politici e il genere (metà dei deputati EFF sono donne). L'European Food Forum si auspica di aumentare sempre di più la sua membership per ampliare e approfondire i temi di discussione.

info@europeanfoodforum.eu
Twitter @EUFoodForum
www.EuropeanFoodForum.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



RED II e EED: EUROCHAMBRES fa il punto

Mentre il Parlamento europeo era impegnato nella discussione del testo, EUROCHAMBRES ha pubblicato la propria posizione sulla proposta di rifusione della Direttiva sull'Efficienza Energetica. La pubblicazione di questo *position paper* segue [quella](#), a fine 2021, su RED II, la proposta di revisione della Direttiva sulle Energie Rinnovabili, due normative cardine all'interno del pacchetto quadro *Fit for 55*. Quali i punti centrali? Secondo l'associazione europea, RED II dovrebbe concentrarsi sull'abbassamento delle barriere e sull'agevolazione dell'adozione di impianti di energia rinnovabile, nonché sulla definizione degli incentivi per minimizzare i costi del sistema energetico. L'attuale proposta omette sostanzialmente di affrontare la durata delle procedure di autorizzazione, nodo cruciale che ne determinerà in parte il successo, rinviando alla promessa di modifica delle disposizioni in materia entro un anno dall'entrata in vigore di RED II. EUROCHAMBRES si dichiara preoccupata perché conscia del fatto che tali procedure richiedono tempo e sono tra le principali cause di ritardi o di annullamento di progetti. RED II dovrebbe inoltre concentrarsi maggiormente sulla rimozione degli ostacoli amministrativi e normativi, in particolare quelli legati alla produzione in loco per rendere le possibilità d'uso e d'integrazione dell'energia rinnovabile presso la sede aziendale più interessante. In merito alla Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED) i severi obiettivi di risparmio energetico potrebbero non essere sempre in linea con l'obiettivo generale di ridurre le emissioni di gas serra ed EUROCHAMBRES sottolinea come la comunità imprenditoriale sostenga il concetto alternativo di intensità energe-

tica, rispetto al consumo, che quantifica la quantità di energia utilizzata per unità di produzione economica. La posizione, che solleva anche altri elementi, dà inoltre conto di un campione interessante di iniziative nel campo dell'efficienza energetica promosse da alcune Camere di Commercio europee.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

HELSINGIN SEUDUN KAUPPAKAMARI

In Finlandia si va alla ricerca di talenti

Conclusasi nel giugno 2021, l'iniziativa camerale finlandese dal nome *Chamber Talent Boost* ha offerto un prezioso pacchetto di servizi volto a supportare le aziende nel reclutamento di professionisti internazionali, incentivando un approccio aziendale multiculturale. Nel complesso, il progetto mirava a rafforzare le sinergie tra imprese, università, città e talenti internazionali nella regione di Helsinki al fine di accrescere il grado di internazionalizzazione imprenditoriale. Tra le attività sono da segnalare: un programma di *mentoring Entry Point*, con l'obiettivo di rafforzare le reti professionali, la comunicazione interculturale e le capacità di leadership dei partecipanti e stabilire un partenariato interattivo di mentoring reciprocamente vantaggioso; *eventi di matchmaking e networking*, volti a creare uno spazio di comunicazione, scambio e interazione tra imprese e talenti internazionali. Inoltre, *Chamber Talent Boost* si è impegnato nell'organizzazione di eventi di alto profilo, tre dei quali, organizzati dalla Camera, hanno visto la partecipazione di 39 aziende e oltre 600 talenti. In evidenza, i servizi di mappatura, promozione ed informazione: nel primo caso *talent Boost Index*, un indice che ha permesso alle imprese di mappare le capacità di reclutamento e gestione di team internazionali, offrendo un'analisi sull'efficacia delle singole imprese e suggerimenti su come sviluppare un ambiente di lavoro multiculturale; la campagna dal nome *Successful Multicultural Company* con lo scopo di evidenziare i casi aziendali di successo, incoraggiando imprese e datori di lavoro a sviluppare la diversità e un business internazionale; ed

infine, *servizi di consulenza e di orientamento* su questioni relativi alla forza lavoro internazionale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Le Camere irlandesi a sostegno dell'occupazione

Buona parte delle Camere di Commercio Irlandesi ha dato vita a *Skills Connect*, un'iniziativa che ha lo scopo di migliorare l'occupabilità intersettoriale e sostenere le persone che hanno perso il lavoro. In questo contesto le Camere, in collaborazione con diverse imprese, offrono programmi di formazione innovativi in una serie di settori, tra cui la produzione medtech, la sicurezza informatica, l'energia eolica, la programmazione software, il marketing digitale, il servizio clienti, la logistica e lo stoccaggio. I partecipanti ai corsi hanno inoltre l'opportunità di applicare le conoscenze acquisite tramite tirocini e progetti in azienda. La Camera di Commercio di Cork, ad esempio, offre formazioni in sviluppo manageriale, leadership e potenziamento delle competenze professionali. Tramite *Skills Connect*, essa organizza corsi sia in azienda che pubblici. Per quanto riguarda i primi, la Camera assegna finanziamenti alle imprese per sostenere le loro esigenze di formazione online. I corsi pubblici, invece, sono organizzati dalla Camera stessa e aperti a chiunque voglia parteciparvi. *Skills Connect* sta anche facilitando la rapida riqualificazione dei lavoratori più colpiti dalla crisi pandemica. Ad esempio, la *Cyber Security Academy* permette di colmare la carenza di competenze nel settore della sicurezza informatica, ampliata a causa dell'epidemia; data la rapida introduzione del lavoro a distanza, tali competenze sono urgenti per tutte le imprese. L'*Academy* fornisce numerosi percorsi sullo sviluppo di competenze informatiche ad hoc, al fine di soddisfare le esigenze delle aziende e dei partecipanti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il futuro della politica regionale: s'ha ancora da fare

Publicato il 9 febbraio l'8° report della Commissione sulla politica di coesione, [documento](#) fondamentale per misurare lo stato di salute dei territori dell'Unione. In evidenza i rilievi sulla disparità regionale: dal 2001, si è ridotto il *gap* fra le aree orientali meno sviluppate e il resto dell'UE, portando a una riduzione sostanziale del divario del PIL pro capite, per quanto non manchi preoccupazione per la stagnazione economica di molte regioni peninsulari del Sud Europa (Italia inclusa), definite dalla CE una *trappola dello sviluppo*. PIL che merita un approfondimento, se è vero che, entro il 2023, quello delle regioni meno sviluppate sarà più alto del 5%, diminuendo del 3,5% la distanza di PIL fra queste ultime e le regioni più avanzate, anche se è da registrare l'aumento della disparità territoriale interna nei Paesi in rapida crescita. Se merita ancora menzione la grande flessibilità caratteristica delle misure di risposta alla crisi (CRII 1 e 2, REACT EU), colpiscono i dati sull'aumento dei finanziamenti nel corso degli ultimi due settennati di programmazione: gli investimenti pubblici sono infatti passati dal 34 al 52%. In materia di sostegno occupazionale, inoltre, un'attenzione particolare viene richiesta alle zone rurali per l'implementazione della digitalizzazione. La transizione della politica regionale verso il 2050, peraltro, richiede un impegno notevole da parte degli Stati membri. I temi: il sostegno alla connettività e alle infrastrutture digitali ed il sempre maggior coinvolgimento della coesione nella riduzione delle emissioni, attraverso di-

namiche cooperative con altri fondi Ue, quali ad esempio il *Just Transition Fund* e l'aumento dell'occupazione nei settori dell'energia rinnovabile, del riciclaggio, del design, dei servizi ecosistemici. Immediato, infine, il prossimo momento di confronto: appuntamento al 17/18 marzo per l'8° [Forum](#) sulla Coesione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'UE verso un'innovazione più consapevole

La nuova [strategia di normazione](#) presentata in questi giorni dalla Commissione ha l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'Unione a livello globale e di promuovere un'economia resiliente, verde e digitale in linea con i valori democratici europei. Essa si compone di una [proposta di modifica del regolamento sulla normazione](#), di una [relazione sull'attuazione del regolamento](#) e del [programma di lavoro annuale dell'Unione per la normazione europea 2022](#). La strategia propone cinque linee di intervento: prevedere, classificare e affrontare i bisogni normativi nei settori strategici, in conformità con l'agenda politica europea legata al tema dell'innovazione; migliorare la governance e l'integrità del sistema europeo di normazione; rafforzare la leadership dell'Unione per quanto riguarda le norme globali; sostenere l'innovazione, non solo tramite il lancio dello *standardisation booster* di verifica dei risultati delle ricerche nel quadro di *Horizon 2020* e *Horizon Europe*, ma anche attraverso l'elaborazione di un codice di buone pratiche in grado di rafforzare il legame tra normazione e innovazione; infine, investire sulla formazione di futuri esperti. Tutto ciò al fine di rispondere adeguatamente alle sfide del momento, senza trascurare la protezione dei cittadini e degli ecosi-

stemi. Ma le iniziative della Commissione non terminano qui: la creazione di un *EU excellence hub* sulla normazione aumenterà il coordinamento tra Stati membri sulle attività legate al tema.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Mappe europee dei dati

La Strategia europea dei dati ha riconosciuto sin dal principio la centralità delle informazioni economiche sui flussi di dati. Quantificare e monitorare tali movimenti all'interno e all'esterno dell'UE nel settore del *cloud computing* è infatti fondamentale per sostenere il processo decisionale, le scelte industriali e indirizzare gli investimenti, ma anche per valutare la competitività dell'economia digitale europea. Queste misurazioni sono tuttavia un esercizio complesso e ad oggi ancora sporadico. In risposta a questi nuovi bisogni, la Commissione ha condotto e pubblicato qualche giorno fa il primo [studio sulla «Mappatura dei flussi di dati»](#), che sviluppa e testa una metodologia nuova e replicabile, risultante nel [Data Flow Visualization Tool](#). Questo strumento permette innanzitutto di mappare e analizzare i flussi di dati cloud per settore, geografia e dimensione delle imprese in 31 paesi in Europa, ma anche di prevedere i flussi in uscita fino al 2030. Si tratta dunque un vero e proprio sistema di *intelligence* economica a sostegno delle future politiche commerciali e finanziarie dell'UE. I dati presentati nel *Tool*, che saranno aggiornati annualmente, provengono da fonti primarie (ad esempio statistiche ufficiali) e secondarie, come sondaggi e interviste. I risultati mostrano che nel 2020 i maggiori flussi di dati provenivano dal settore sanitario, con la Germania in testa, e che entro il 2030 il *data flow* delle imprese europee sarà 15 volte superiore a quello attuale.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Guida online ai finanziamenti dell'UE per il turismo

Updated!: la guida ai finanziamenti europei per il turismo

La rilevanza politica ed economica del comparto turistico, che è chiamato a supportare il passaggio verso un'Unione Europea più digitale e sostenibile, unitamente alla diversità delle esigenze degli operatori che ne compongono l'ecosistema, ha spinto tempo fa la Commissione europea a lanciare uno strumento di mappatura interattiva volto a facilitare la navigazione tra i numerosi programmi di finanziamento. Lo [strumento](#), che riunisce tutti i programmi "attivabili" nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e del piano di finanziamento per la ripresa economica degli Stati membri Next Generation EU, è stato recentemente aggiornato. Grazie al continuo sforzo di semplificazione, ai filtri proposti, è sempre più facile raccogliere e ordinare le informazioni relative con pochi clic. I filtri si differenziano per categorie di soggetti (imprese, enti pubblici, ONG, università), per diverse esigenze di intervento (sostenibilità, turismo smart/digitalizzazione, competenze, competitività, ricerca, innovazione, ripresa dalla crisi) e per tipologia di finanziamento (prestiti, grants, assistenza tecnica). La guida permette una mappatura orizzontale delle numerose opportunità consentendo l'individuazione del sostegno finanziario più in linea con i bisogni dell'utente. In un unico negozio virtuale è possibile navigare più di 14 programmi, scaricare pacchetti informativi, trovare ispirazione e facilitare la ricerca di partner. Inoltre una serie di link consentono di approfondire ulteriormente le ricerche senza perdersi nel labirinto delle molte ma frammentate fonti di finanziamento. Un'opportunità in risposta all'esigenza dei soggetti privati e pubblici, gravati da molti impegni e poca familiarità con i programmi dell'Unione, che promuovono destinazioni o sviluppano servizi turistici.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Tutti pronti per l'intelligenza artificiale? Scopriamolo!

L'*Artificial Intelligence (AI) Maturity Tool* nasce dall'azione combinata di diverse *Knowledge and Innovation Communities* (KIC) dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (EIT) con l'obiettivo di migliorare la collaborazione e l'informazione in tema di intelligenza artificiale da parte delle imprese europee, nonché l'integrazione di questa tecnologia nel quadro delle loro attività. Ciò in linea con le azioni dell'EIT, volte ad alimentare l'innovazione e l'imprenditorialità in Europa tramite la creazione di ambienti in cui creatività e progresso tecnologico possano prosperare. In questo contesto diventa focale scoprire come poter sfruttare appieno le opportunità offerte dal mondo digitale. Lo strumento si propone dunque di promuovere i benefici economici dell'IA, assicurando il rispetto dei valori europei, e di coinvolgere la società nella costruzione e nello sviluppo di politiche e regolamenti sul tema. Come si può dedurre dal nome, attraverso il tool gli utenti possono verificare gratuitamente la preparazione della propria organizzazione rispetto all'utilizzo dell'intelligenza artificiale rispondendo ad un questionario. In base alle informazioni fornite, un grafico riporterà l'*AI maturity* del soggetto "spacchettata" in sei dimensioni (gestione e strategia, prodotti e servizi, competenza e cooperazione, processi, dati e tecnologia), che consentiranno di individuare le aree che richiedono un intervento, anche a seconda della tipologia e dimensione dell'azienda. Tra le lingue in cui è disponibile il test, anche l'italiano. La piattaforma contiene inoltre una serie di [esempi](#) di impiego delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale da cui poter prendere ispirazione. Non resta che provarlo!

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



Il networking camerale supera l'esame

Più che positiva, anche in virtù del taglio ancora sperimentale dell'evento, la valutazione di *Chambers meet Chambers*. L'appuntamento, svoltosi gli scorsi 25-26 gennaio, ha previsto incontri individuali on line fra operatori locali, regionali e nazionali delle Camere di Commercio europee, atti ad illustrare proposte per la condivisione e lo sviluppo di servizi comuni a livello transfrontaliero. Attività che hanno condotto ad un rilevamento che fa ben sperare, che ha visto 225 operatori Camerali appartenenti a 26 paesi Ue ed extra Ue partecipare a 529 bilaterali che hanno prodotto più di 7000 minuti di registrazioni video. In agenda policy e attività di progettazione, comunicazione, confronti sulla governance e incontri C2C. Soddisfacente anche la partecipazione del Sistema italiano, che risponde all'appello con 18 presenze a largo spettro – la quota più alta fra i membri UE di EUROCHAMBERS – e una valida proattività nelle risposte al questionario di gradimento. In un quadro generale che l'Italia accoglie con favore, sia per il funzionamento della piattaforma che per i più immediati risultati operativi – il proseguimento dell'interazione fra i partecipanti tramite email e perfino la costruzione di un partenariato – non mancano i suggerimenti per migliorare: una più accorta definizione dei profili, al fine di facilitare il networking, una promozione più orientata alla presenza diffusa delle Camere più avanzate in materia di progettazione, la risoluzione dei problemi di no show e di attesa on line delle controparti. Auspicabile, infine, la replicabilità dell'evento più volte all'anno, declinato tematicamente o geograficamente. Grande attesa, quindi, per la trasformazione di *Chambers meet Chambers* da prototipo a migliore pratica.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Percorsi i-tineranti attorno al Monte Bianco

“Parcours i-tinérant autour du Mont-Blanc” è un progetto finanziato sull’asse 1 “Innovazione applicata” del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020 ed è uno dei 5 progetti del PITER (Piano Integrato Territoriale) “PARCOURS, un patrimonio, un’identità, dei percorsi condivisi”. Il progetto si propone di sviluppare una rete di attori - interattiva e innovativa – in grado di proporre una fruizione dolce del territorio dell’Espace Mont-Blanc, sui tre versanti italiano, francese e svizzero del Monte Bianco; i tre territori coinvolti intendono strutturare, a livello transfrontaliero, una nuova filiera del turismo sostenibile e promuovere esperienze che integrino la mobilità sostenibile e di piacere. Parcours i-tinérant autour du Mont-Blanc vede coinvolti i seguenti partners: per la Valle d’Aosta l’Unité des communes valdôtaines Grand-Combin (Capofila), l’Unité des communes valdôtaines Grand-Paradis, l’Unité des communes valdôtaines Valdigne Mont-Blanc e la Camera valdostana delle imprese e delle professioni; per la Francia la Communauté des Communes Pays du Mont-Blanc e la Communauté des Communes Vallée de Chamonix Mont-Blanc; per la Svizzera il Canton du Valais e il Centre de recherches énergétiques et municipales di Martigny (CREM). La Chambre valdôtaine, attraverso lo Sportello SPIN2, è coinvolta trasversalmente in tutti i WP del progetto, ma ha focalizzato le sue attività sul WP2 “Comunicazione”; a tal proposito è opportuno ricordare che nel 2014 è stato costituito lo Sportello SPIN2, servizio associato tra la Camera valdostana delle imprese e delle

professioni e Unioncamere Piemonte, la cui missione è promuovere e sostenere le attività economiche del territorio favorendo i processi di internazionalizzazione, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico delle imprese locali. SPIN2 è il punto di contatto di Enterprise Europe Network per la Valle d’Aosta.

Il principale deliverable del progetto consiste nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi attraverso l’utilizzo di un Partenariato per l’Innovazione (PPI) transfrontaliero del valore di 809.000 euro circa; trattasi di una procedura di gara strutturata in 3 fasi: progettazione/creazione, implementazione del prodotto o del servizio, commercializzazione dello stesso. Il PPI è una procedura che stimola l’innovazione e che mira a superare le difficoltà strutturali degli attuali mercati di ricerca e sviluppo (R&S), consentendo alle amministrazioni pubbliche di indire procedure di gara in situazioni in cui l’esigenza di sviluppare prodotti, servizi o lavori innovativi non possa essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato.

La procedura, particolarmente complessa e articolata, ha visto coinvolti consulenti giuridici, economici e tecnici che hanno condiviso con il partenariato transfrontaliero gli elementi del capitolato tecnico del bando per l’acquisizione di servizi, prodotti e/o strumenti di mobilità sostenibile nel territorio dell’Espace Mont-Blanc. Tra le principali attività realizzate dalla Chambre, nell’ambito del progetto Parcours i-tinérant autour du Mont-Blanc, si segnala la messa a punto di un piano di comunicazione destinato alle imprese e al grande pubblico finalizzato a presen-

tare il progetto, illustrarne gli obiettivi e spiegare come si è svolta la procedura di partenariato pubblico per l’innovazione e i risultati attesi (un video animato sarà disponibile nel 2022). È poi stata realizzata un’attività di sensibilizzazione mirata alle imprese del territorio che si è conclusa con un evento di consultazione pubblica preliminare di mercato per illustrare gli obiettivi strategici perseguiti con la gara, la portata, il valore e la complessità degli interventi, il tipo di forniture e servizi richiesti, la procedura e il calendario approssimativo delle procedure e delle operazioni. In conformità a quanto disposto dall’art. 66 del decreto legislativo 50/2016, l’evento ha consentito alle aziende di fornire commenti, dati o relazioni tecniche successivamente analizzati e valutati dalla stazione appaltante nella pianificazione del Partenariato per l’innovazione (PPI). Dopo oltre sei mesi di negoziazione con i candidati ammessi al dialogo competitivo, in data 24 giugno 2021, il Partenariato per l’Innovazione finalizzato all’acquisizione di un prodotto innovativo di mobilità sostenibile nell’Espace Mont-Blanc è stato aggiudicato dall’Unité des communes valdôtaines Grand-Combin (Capofila) al raggruppamento temporaneo di imprese RTI Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e Alpine Green Experience S.r.l.

Tutti i dettagli del progetto Parcours i-tinérant autour du Mont-Blanc sono disponibili a questo indirizzo:

<https://www.ao.camcom.it/far-crescere-l-impresa/innovazione/piter-parcours>

Sportello SPIN²:

sportellovda@pie.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), EUROCHAMBRES Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D’ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu